

Nonostante la crisi, l'imprenditoria in rosa si consolida in Molise

18 marzo 2014

L'imprenditoria femminile chiude il 2013 con un saldo negativo per -59 imprese, al netto delle cessazioni operate d'ufficio. In termini assoluti, a fine del IV trimestre, si contano 10.387 imprese registrate (di cui 9.618 dichiarate attive), che rappresentano circa il 30% delle imprese registrate. Rispetto al 2012 la diminuzione è stata di -0,6%, rispetto al +0,1% del regioni del Sud e al +0,2% dell'Italia, mentre l'imprenditoria totale sempre in regione nello stesso periodo ha fatto registrare un aumento di +0,2%.

Si confermano nel corso del 2013, quindi, tutte le difficoltà per l'imprenditoria femminile in Molise, tanto che il tasso di sviluppo risulta pari a -0,6%: peggio fa solo la Liguria (-1,0%), il Friuli-Venezia Giulia -1,0%, la Basilicata (-1,2%) e la Valle d'Aosta (-3,6%). La regione più dinamica risulta essere il Lazio con un tasso di sviluppo dell'imprenditoria femminile pari a +1,1%.

Le iscrizioni in Molise di nuove imprese femminili nel corso del 2013 sono state pari a 577 (ne furono 556 nel 2012) e rappresentano circa il 29% del totale delle iscrizioni registrate nell'anno. Le cessazioni totali (sempre al netto delle cessazioni d'ufficio), pari a 604 imprese, al contrario diminuiscono: nel 2012, infatti, se ne registrarono 689. In termini relativi, il tasso di cessazione (5,74%) risulta quello più basso tra tutte le regioni d'Italia. Allo stesso tempo, però, il tasso di iscrizione risulta essere il peggiore d'Italia (5,49%): quello delle regioni meridionali è pari 7,41%, mentre per l'Italia il valore è pari a 7,50%.

Dal punto di vista provinciale si osserva un ritmo di sviluppo diametralmente opposto tra Campobasso ed Isernia. Nel capoluogo di regione sono 7.674 le imprese rosa con un saldo che a dicembre 2013 è negativo per -98 imprese. Ne consegue un tasso di sviluppo dell'imprenditoria femminile negativo (-1,3%) che pone la provincia tra le ultime 10 d'Italia.

Al contrario nella provincia di Isernia, dove se ne contano 2.713, il saldo è positivo (+39 imprese) e il tasso di sviluppo che ne consegue è positivo, pari a +1,4%, ponendola tra le prime 10 provincie d'Italia. Quanto all'effemminilizzazione del tessuto imprenditoriale, le regioni leader si confermano quelle della fascia meridionale, dove il Molise continua ad occupare la prima posizione con il 29,7% delle imprese femminili registrate; la percentuale sale al 30,7% se si considerano esclusivamente le imprese attive.

Al 31/12/2013, da un'analisi per forme giuridiche, si continua ad osservare un aumento delle forme imprenditoriali più complesse, come ad esempio le società di capitale che presentano un saldo positivo per 52 unità: il tasso di variazione rispetto al 2012 è quindi positivo e pari a +5,4%. Questa tendenza dell'imprenditoria femminile verso forme sempre più strutturate acquista ora una valenza ancor maggiore se si considera che si è realizzata nel pieno della crisi economica e finanziaria.

Le ditte individuali che sono la stragrande maggioranza (più dei ¾ del totale) chiudono l'anno purtroppo con un saldo negativo che pesa sul risultato totale: sono 122 le imprese in meno che portano ad un tasso di variazione negativo e pari a -1,5%. Osservando l'economia al femminile dal punto di vista dei settori, quelli nei quali sono maggiormente concentrate le imprese molisane sono: il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca (4.094), il Commercio (2.370) e tutti gli Altri servizi dove spiccano il Turismo (817) e le Altre attività di servizi (698).

Quanto a dinamicità a crescere di più negli ultimi dodici mesi in termini assoluti sono stati le Costruzioni (+16 imprese) i Servizi di alloggio e ristorazione (+15 imprese), le Attività finanziarie e assicurative (+14), le Altre attività di servizi (+13) e il Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+11). Le contrazioni più significative hanno riguardato soprattutto l'Agricoltura (-152 imprese, in linea con l'assestamento strutturale del settore in corso da

oltre un decennio) e le Attività professionali, scientifiche e tecniche (-6 unità). La spiccata vocazione femminile per il terziario è confermata dai tassi di femminilizzazione particolarmente elevati che si rilevano nelle Altre attività di servizi (53,6%), nella Sanità e assistenza sociale (48,7%), nell'Istruzione (36,9%) e nelle Attività di servizi di alloggio e ristorazione (36,8%). Elevata è anche la presenza di imprese femminili rispetto al totale imprese registrate nel settore primario (39,2% del totale).

Infine, quanto alla componente giovanile, a fine dicembre le imprese femminili a titolarità under 35 erano 1.241, pari al 12% del totale imprese guidate da donne. Le imprese giovanili in rosa operano prevalentemente nelle attività finanziarie e assicurative (26,1%), nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (21,3%), nelle altre attività di servizio (20,8%) nelle costruzioni (19,8%), nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (19,7%) e nelle attività di servizi di alloggio e ristorazione (19,0%).

Il mettersi in proprio di tante donne non rappresenta solo una chiave per l'affermazione personale e professionale, ma soprattutto è un fattore fondamentale di crescita e sviluppo dell'intero Paese. Le parole del Presidente Vicario dell'Unioncamere Molise Amodio de Angelis. Le Camere di commercio promuovono le imprese rosa attraverso il sostegno ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso ciascuna Camera. I Comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

La versione integrale del bollettino sul consuntivo 2014 è consultabile e scaricabile dal sito web Starnet-Unioncamere, la rete degli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, al seguente link: http://www.starnet.unioncamere.it/Imprenditoria-femminile_6A815B304

Â

Fonte: Unioncamere Molise